



PAVULLO

I prelievi



Il Punto Prelievi di Pavullo cambia sede, trasferendosi in locali più ampi, dotati di maggior comfort e standard di sicurezza adeguati alle normative anti-Covid. Da domani il servizio troverà spazio in Galleria Aldo Moro 23 (presso il centro La Campanella, dove già hanno sede altri servizi Ausl): per permettere le operazioni di trasloco, l'attività sarà sospesa oggi (gli utenti già prenotati sono stati contattati per riprogrammare l'appuntamento).

Il 3,8% del personale Ausl è positivo al tampone, ma in buona parte dei casi la fonte dell'infezione è in famiglia

Medici e infermieri contagiati dal virus In provincia 136 operatori in isolamento

CINQUESTELLE

Caso visoni



«La Regione chiuda immediatamente i due allevamenti di visoni ancora presenti in Emilia-Romagna nelle province di Ravenna e Forlì-Cesena. Una chiusura che avrebbe dovuto avvenire già tempo fa, ma che è ancora più necessaria oggi visti i rischi legati alla mutazione del Covid-19 in queste strutture». È quanto chiede Silvia Piccinini, capogruppo regionale del MoVimento 5 Stelle.

LA SITUAZIONE

Per ora stringono i denti, come del resto sono abituati a fare da mesi, cercando di fare tutto il possibile per curare i pazienti, sopperendo anche alle carenze legate ai colleghi in isolamento a casa. L'aspetto positivo viene dal fatto che il numero dei contagi è in linea con quello della popolazione e non superiore, anche perché i piccoli focolai che si sono verificati negli ospedali sono stati immediatamente circoscritti e isolati. Al centro ci sono i medici modenesi, che come tutte le categorie - e anche di più, visto che si trovano ogni giorno a lavorare con i pazienti - devono fare i conti con i contagi da Covid-19 e con l'obbligo di rimanere in isolamento domiciliare, con

tutto quello che ne consegue in termini di preoccupazioni e di carenze negli organici.

Ma quanti sono i medici e gli operatori sanitari attualmente a casa in provincia di Modena dopo essere risultati positivi al tampone? Per quanto riguarda il personale dell'Azienda Usl, al momento i dipendenti positivi al virus sono 136 tra operatori sanitari - medici, infermieri, fisioterapisti, Oss - e dirigenti. Considerando che i dipendenti dell'azienda sono 3541, gli operatori sanitari attualmente positivi sono il 3,8% del totale: una percentuale che sostanzialmente rispecchia quella della popolazione contagiata, confermando il fatto che gran parte delle infezioni tra medici e infermieri avvengono in famiglia, attualmente la principale fonte di diffusione del virus, e non negli ospedali e

IN PRIMA LINEA

NELLE FOTO IN ALTO, I MEDICI DEL POLICLINICO DI MODENA

Nuovo focolaio alla casa di riposo di Montefiorino: 22 ospiti su 40 hanno il virus

negli ambulatori.

Nonostante le difficoltà legate agli operatori che non possono lavorare, insomma, la situazione da questo punto di vista è sufficientemente sotto controllo. Ad essere decisamente più complicata, invece, è la situazione delle case di riposo modenesi, dove i contagi continuano ad aumentare, mentre negli ultimi giorni il virus è riuscito ad entrare in nuove strutture. È il caso della "Casa Al-

bergo Holidays" di Montefiorino: «In seguito alla comparsa di sintomi riconducibili a infezione da Covid in diversi ospiti della struttura privata - fa sapere l'Ausl di Modena - prontamente posti in isolamento preventivo, la struttura ha inviato segnalazione al Distretto sanitario dell'Azienda Usl, che ha predisposto l'esecuzione dei tamponi per verificare l'eventuale presenza di casi positivi tra ospiti e personale».

Il piano straordinario di tamponi messo in campo in questi giorni ha evidenziato diverse positività: «Ad oggi fa sapere ancora l'Azienda Usl di Modena - sono 22 gli ospiti positivi su un totale di 40, di cui uno ricoverato in ospedale, mentre 16 sono risultati negativi». Tra i 21 operatori che lavorano alla "Holidays", 9 sono risultati positivi al tampone, 11 nega-

tivi e uno è ancora in attesa di refertazione». Essendo risultata positiva al Covid anche l'infermiera della struttura, l'Ausl ha provveduto a mettere a disposizione tutte le mattine una figura infermieristica per la gestione delle terapie degli ospiti. L'Azienda, inoltre, sin dall'inizio dell'emergenza, ha garantito la formazione al personale della struttura sia per l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale che delle modalità di isolamento dei positivi.

E a sottolineare la difficile situazione degli operatori delle residenze per anziani nei giorni scorsi è stata la Funzione pubblica della Cgil di Modena: al momento sono 80 gli operatori positivi al tampone nelle strutture del modenese. —

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DONAZIONI

L'ospedale di Sassuolo ora è più attrezzato grazie alla Fondazione

L'ospedale di Sassuolo è diventato negli ultimi mesi sempre più pronto a rispondere alle esigenze sia della normale quotidianità che dell'emergenza covid anche nella recrudescenza di questa seconda ondata. Tutto questo anche e soprattutto grazie alla "Fondazione Ospedale di Sassuolo Onlus" che ha raccolto 600.000 euro di donazioni, frutto della generosità e dell'impegno di tantissime

aziende e singoli cittadini e li ha girato al nosocomio di via Ruini. I fondi sono stati investiti per rinnovare e implementare la dotazione tecnologica e strumentale a disposizione dell'Ospedale, in particolare per l'assistenza dei pazienti critici, nei quali rientrano anche i casi di persone positive al Covid-19 che necessitano di ricovero ospedaliero, anche con monitoraggio h24 dei paramet-



Silvio Di Tella e Micol Pifferi all'ospedale di Sassuolo

tri vitali e bisognosi di assistenza respiratoria. «L'ospedale di Sassuolo non si ferma - ha spiegato Micol Pifferi, presidente della Fondazione Ospedale di Sassuolo O.n.l.u.s. - e oggi più

che mai è punto di riferimento per i bisogni sanitari dell'area Sud della nostra provincia. Gli sforzi fatti da tante realtà imprenditoriali e da ogni singolo cittadino che si è impegnato in

una donazione non sono stati vani, anzi, sono già stati trasformati in azioni concrete. Oggi l'ospedale è più forte, più capace di far fronte alla gestione dei pazienti critici».

«Grazie alle donazioni ricevute l'ospedale ha potuto rinnovare e rafforzare le sue dotazioni tecnologiche in grado di migliorare ulteriormente i livelli di assistenza per i pazienti che si rivolgono alla nostra struttura - ha aggiunto Silvio Di Tella, direttore sanitario dell'ospedale di Sassuolo - dotazione strumentale affidata a validissimi professionisti che si sono prodigati durante la prima fase della pandemia e sono tuttora impegnati nel fronteggiare la seconda ondata». —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un pannello di controllo per descrivere graficamente e in tempo reale l'evoluzione della situazione di maggiore o minore impatto dei sistemi sanitari regionali attraverso l'analisi di alcuni indicatori chiave. Questo il contributo che l'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane (OsservaSalute) mette a disposizione per l'analisi della dinamica della pandemia Covid-19, attraverso una nuova sezione specifica sul sito.